



CONSULENTI DEL LAVORO

PRESIDENTE NAZIONALE	Alfio Catalano
NUMERO ISCRITTI	21 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	15
NUMERO CONSIGLI LOCALI	103
CONSIGLIERI LOCALI	da 5 a 11 (totale 750)
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 300 a 500 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	160 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	160 euro
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	da 250 a 500 euro



GEOMETRI

PRESIDENTE NAZIONALE	Piero Panunzi
NUMERO ISCRITTI	100 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	11
NUMERO CONSIGLI LOCALI	108
CONSIGLIERI LOCALI	da 7 a 15 (totale 1.000)
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 50 a 300 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	35 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	nessuna (2 mila euro al presidente)
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	269 euro



PERITI INDUSTRIALI

PRESIDENTE NAZIONALE	Bernardino Cantalini
NUMERO ISCRITTI	46 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	11
NUMERO CONSIGLI LOCALI	97
CONSIGLIERI LOCALI	da 7 a 11 (totale 800)
QUOTA DI ISCRIZIONE	170 euro (media)
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	44 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	250 euro

per un nuovo ordine regionale dei giornalisti. Quindi altri consiglieri da aggiungere a quelli presenti sul resto d'Italia. Eppure nella categoria le poltrone non mancavano, a cominciare dai 128 membri del consiglio nazionale, organismo elefantico guidato da **Lorenzo Del Boca**, che rappresenta 90 mila giornalisti, di cui 18 mila professionisti. Cui si aggiungono 180 posizioni degli ordini regionali. I giornalisti attendono dal governo un segnale chiaro nella riforma per l'accesso alla professione, curata dal sottosegretario all'Istruzione **Maria Grazia Siliquini**. La categoria vuole la laurea per diventare professionista. Non necessariamente quella specialistica (il cosiddetto più 2), può bastare un master di primo livello. Ma la sfida per dimostrare (o meno) il proprio potere la categoria la affronta in queste settimane. Il Senato discute infatti del reato di diffamazione a mezzo stampa. Scomparsa la sanzione del carcere, rimane l'interdizione temporanea dalla professione deci-

sa dal giudice. L'obiettivo è eliminare questo tipo di sanzione.

Farmacisti

Messa sotto accusa dall'ex commissario europeo alla concorrenza **Mario Monti**, la Fofi (Federazione ordini farmacisti) guidata da **Giacomo Leopardi**, ex europarlamentare al vertice della categoria da molti anni, si è difesa con un documento (febbraio 2004) nel quale sostiene che in Italia non esistono barriere all'accesso nella professione. Curioso: il testo era quasi identico a quello preparato da Federfarma, il potente sindacato dei titolari di farmacia. Infatti il problema sta nella limitazione numerica delle farmacie per legge, che impedisce l'ingresso sul mercato di nuovi esercenti. Consolidato da anni, il patto d'acciaio tra ordine e

sindacato svolge un ruolo determinante in Parlamento, qualunque sia la maggioranza: le leggi del settore garantiscono sempre i titolari dei negozi di medicine.



ORDINE E SINDACATO DEI FARMACISTI HANNO STRETTO UN PATTO D'ACCIAIO PER FARE LOBBYING

Ma il presidente **Leopardi**, in scadenza di mandato a febbraio 2006, deve fare fronte a una piccola sommossa interna. Dopo l'estate sulla sua scrivania è arrivata una lettera di protesta con 10 mila firme. I farmacisti dipendenti contestano il pagamento di 200 euro per Onaosi, la fondazione che assiste gli orfani dei sanitari. Prima il contributo era versato solo dai dipendenti pubblici: la finanziaria 2004 fa pagare tutti i professionisti della salute, ovvero medici, farmacisti e veterinari.

Geometri, periti industriali e periti agrari

All'interno del mondo ordina-

so
lla
nici
a
si ha
to
on è
la
Che
ne
i fondi e
zione. In questo
lui nascerà
he gestirà in
senza

il Mondo

Venerdì 28 Gennaio 2005

il Mondo

dente del Cup 3 che riunisce circa mille laureati triennali, secondo il quale devono potersi iscrivere dove vogliono.

Agrotecnici, dottori agronomi e forestali

Sono categorie cugine, insieme a quella dei periti agrari. E ciò con incarichi limitrofi che hanno scaldato gli animi dei rispettivi ordini. I consigli locali degli agrotecnici possono infatti influenzare le scelte su nomine in materia agricola di chi svolge servizi di consulenza, progetti e verifiche nel settore pubblico. I consigli locali dei dottori agronomi fanno lo stesso per esempio su progettazione, direzione lavori e collaudi in materia forestale. A lungo, **Dina Porazzini** e **Roberto Orlandi**, rispettivamente presidenti nazionali di agronomi e agrotecnici, hanno duellato anche a colpi di azioni legali e richieste di danni per difendere le proprie prerogative.

professionali. Come quelle sugli atti catastali, un tempo quasi esclusiva oggi estesa a molti. O il loro scarso ruolo sulla progettazione in zone sismiche. Per non parlare delle attività di lobbying: ai geometri brucia che nel gruppo di lavoro del ministero dell'Università per la modifica del decreto 328 (accesso alla professione ed esami di Stato) sia entrato **Bernardino Cantalini**, numero uno dei periti industriali. Nonostante questi screzi, i vertici delle tre categorie oggi strizzano l'occhio alla politica, sicuri che il progetto Autel troverà ascolto in Parlamento. Ma dietro la compattezza affiorano i primi dissapori. A chi vuol fare sedere al tavolo anche gli agrotecnici di **Roberto Orlandi**, Bottaro ha già risposto un secco no. Poi c'è chi chiede (geometri e periti industriali) l'abolizione della sezione B dall'albo degli ingegneri per raccogliere in esclusiva tutti i laureati triennali del futuro. Ma di questo non vuole sentire parlare **Antonio Picardi**, presi-

degli ultimi tempi, la nascita di un albo unico dei tecnici laureati (Autel). Partita dall'idea di **Andrea Bottaro**, a capo di 22 mila periti agrari, la proposta coinvolge anche geometri e periti industriali. «Alla fine», dice Bottaro, «ci sarà un solo consiglio nazionale. Quindi meno poltrone e minori costi burocratici». Da questo punto di vista brillano i geometri, guidati da **Piero Panunzi**. Sul bilancio 2003 erano spesati 900 mila euro per indennità e rimborsi spese ai componenti degli organi istituzionali, 163 mila per gettoni, 80 mila per convegni e mostre. In periferia la musica non cambia. Nel collegio di Milano (il più numeroso d'Italia) il presidente **Erminio Nollì** è indagato dalla procura della Repubblica per presunte irregolarità contabili. Se ci sarà un rinvio a giudizio, secondo alcune voci i componenti del collegio non si costituiranno parte civile. Anche se a preoccupare di più la categoria è la perdita di competen-